

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
160123SAP_LB1.pdf	23/01/2016	SAP	L Ballerini	Trascrizione	Bambino Competenza individuale Demenza Emozioni Gruppo Hortus conclusus

SIMPOSI 2015-2016 CATTEDRA DEL PENSIERO

IL POTERE *CHI* PUÒ

23 GENNAIO 2016
3° SIMPOSIO¹

Testi iniziali

1. S. Freud, *Precisazioni sui due principi dell'accadere psichico* (1911), OSF vol. VI.
2. S. Freud, *L'Io e l'Es* (1922), OSF vol. IX.
3. S. Freud, *Perché la guerra? Carteggio con Albert Einstein* (1932), OSF vol. XI.
4. G.B. Contri, *Io. Chi inizia. Legge, angoscia, conflitto, giudizio* (Introduzione al Corso 2000-2001).
5. G.B. Contri, *Il Regime dell'appuntamento* (Introduzione al Corso 2011-2012).
6. G.B. Contri, *La Costituzione individuale* (video online 2012-2013).
7. G.B. Contri, *La Prima Rappresentanza. E la psicopatologia* (Introduzione al Simposio 2013-2014).
8. H. Kelsen, *Il problema della giustizia*, Einaudi, 1998, 2000.

Testo principale

M. Delia Contri, *La s-vista dell'in-vidia*

Luigi Ballerini

Come tema d'indagine di quest'anno mi ero dato il lavoro sulle emozioni, soprattutto riguardo i bambini. Ero partito da *Inside out*² e poi mi sono incuriosito, tanto è vero che ho scoperto che adesso – la raffinatezza è questa – non si parla più di “educazione delle emozioni”, come si diceva un tempo, perché questa è visto come un'azione repressiva, ma di “educazione alle emozioni”, che vuol dire educare l'individuo a riconoscere le emozioni e a riconoscere quello che prova.

¹ Trascrizione a cura di Sara Giammattei. Revisione di Glauco M. Genga. Testi non rivisti dai relatori.

² Film *Inside out*, P. Docter e M. LeFauve, Genere Animazione, Walt Disney Picture, USA, 2015, 94 min.

Ho cercato di capire da dove questo origina e tutto è partito da un documento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del '93.

Questo documento si intitola *Life Skills Education in Schools* e raccoglie le competenze di vita che la scuola deve insegnare; già nel '93 aveva tracciato tredici competenze fra cui c'era l'empatia, la gestione delle emozioni e la gestione dello stress; si parlava di gestione dello stress rispetto ai bambini.

Taglio corto su tutta l'evoluzione di questo documento al quale è seguito un importantissimo *Libro bianco* di Cresson e Flynn³, che è interessante perché ha iniziato a introdurre la necessità di fare una transizione da una scuola che era fondata sull'acquisizione di conoscenze, verso una società conoscitiva o società cognitiva. Sono questi i termini usati.

Quando ho visto il programma di provvedimenti sulle quattro linee di azioni rispetto ai bambini le ho trovate sorprendenti, perché si tratta per i bambini di: imparare a conoscere, imparare a vivere, imparare a essere, imparare a fare.

Questo è proprio un caso del "Non dire al contadino quanto è buono il formaggio con le pere" perché, come diceva Giacomo Contri, il contadino sa benissimo, producendo probabilmente sia il formaggio che le pere e facendo parte della sua alimentazione, quanto siano buoni. Qua trovo singolare che si trattasse di imparare ad essere, ma anche di imparare a conoscere: arriverei a capire l'imparare ad apprendere, ma sulla conoscenza è come se un bambino che arriva alla materna – adesso si chiama scuola dell'infanzia o primaria – non avesse già conosciuto, non avesse vissuto, non fosse stato e non avesse fatto, per cui qui altro che *tabula rasa*.

La scuola italiana ha raccolto tutti questi inviti con una serie di provvedimenti che è stato noiosissimo guardare ma è interessante lo stesso, finché non sono arrivato a questo *Documento dei saggi*⁴ del '97, in cui viene data indicazione di lavorare affinché la classe da aggregato di individui diventi un gruppo: per cui nel '97 è stato proprio introdotto il concetto del gruppo; responsabilità, autonomia e solidarietà vengono apprese all'interno del gruppo.

Bisogna lavorare sull'*empowerment* e il modo è l'educazione socio-affettiva; per cui nel '93 con l'OMS, nel '97 con il *Documento dei saggi* c'è l'introduzione nella scuola italiana dell'educazione socio-affettiva. Adesso facciamo un salto e arriviamo a oggi.

Oggi si parla di didattica delle emozioni; guardando i programmi di didattica delle emozioni, ho trovato un caso di maltrattamento del bambino.

Il maltrattamento del bambino è questa canzone che viene fatta cantare all'interno del *circle time*, per cui i bambini vengono messi in cerchio, perché sono tutti uguali, hanno stessa importanza e ciascuno deve guardarsi mentre canta.

Il testo della canzone è davvero singolare: "Se tu hai preso uno spavento, la paura ha il sopravvento, il tuo cuore batte forte, hai il timore della morte".⁵ Allora mi sono detto: ma perché

³ E. Cresson, P. Flynn, *Libro bianco su istruzione e formazione. Insegnare e apprendere Verso la società conoscitiva*, Bruxelles, 1995, <http://www.cec.lu/en/comm/dg22/dg22/html>.

⁴ Questo documento sviluppa la riflessione sulle conoscenze fondamentali operata dalla Commissione dei saggi (gennaio/maggio 1997) orientandola sulla scuola che fa da base alla formazione dell'individuo, nella prospettiva dei dieci anni dell'obbligo. Su incarico del Ministro esso è stato redatto da un gruppo composto da: Roberto Maragliano, Clotilde Pontecorvo, Giovanni Reali, Luisa Ribolzi, Silvano Tagliagambe e Mario Vegetti, cfr. <http://users.libero.it/genna18/riforma/documento.htm>

⁵ Cfr. *Cantare le emozioni*, in M.C. Luchetti, *Educazione socioaffettiva*, Corso di aggiornamento Laboratorio formativo per il personale docente neoassunto, A.S. 2014/15, Dispensa-Laboratorio-Educazione-Socioaffettiva-Scuola-dell'Infanzia-e-Scuola-Primaria%20(2).pdf

diciamo ad un bambino che si è spaventato per qualcosa che questo è timore della morte? Altro che influenzare, come si dice nei film legali quando si dice che la domanda influenza il teste! Qui è proprio l'adulto che attribuisce il senso.

“Se sei proprio arrabbiato e ce l’hai con il creato, un vulcano assai profondo dalla pancia guarda il mondo”.⁶ Qui c’è l’idea del vulcano che erutta, quindi la rabbia, e la pancia. Già Gabriella Pediconi ci aveva parlato anni fa del detto “Lo faccio di pancia”, “Lo sento di pancia”, per cui se mi sono arrabbiato in fin dei conti è questo vulcano che dalle viscere erutta.

“Se tu ridi e sei felice, il tuo cuore te lo dice, se ti senti dispiaciuto perché un rimprovero hai avuto, la tristezza che tu senti durerà alcuni momenti”.⁷ È proprio il concetto di emozione che è di breve durata e non c’è il concetto di elaborazione, perché magari quel rimprovero può essere anche corretto, invece è del tipo “Vedrai che poi passa”. La soluzione al dispiacere non è l’elaborazione di pensare una strada nuova, ma è: “Dai, aspetta che passa, tanto è un’emozione”.

“Se non sai che fare e continui a brontolare, è la noia che hai incontrato. Emozioni, emozioni ce ne sono a milioni, se conoscerle vorrai viver bene tu potrai”.⁸ Quindi nelle scuole italiane in questo momento molti bambini recitano questa preghiera e fra loro ne discutono.

Il bambino è visto davvero come chi non sa e non può, quindi è necessario educarlo e insegnargli tutto e ho pensato che potrebbe essere un bambino di paglia.

Il riferimento è all’uomo di paglia – che non sto ora a dettagliare; per chi non ha visto il video sull’educazione⁹ di Giacomo Contri conviene andare a vederlo –, davvero la questione dell’uomo di paglia è interessante e questo è un bambino di paglia, perché è un bambino in totale difetto di legge che non sa neanche dare il nome: parlando con una maestra mi ha detto che bisogna spiegargli cos’è la paura ed io mi sono chiesto perché sia necessario spiegare la paura ad un bambino che chissà quante volte l’avrà già provata e quindi sa benissimo cos’è.

Il gruppo classe in questo caso – riferendomi allo scritto di Mariella Contri¹⁰ – è l’*hortus conclusus*, è proprio come la gonna di madame Bovary e la siepe di Leopardi.

Il bambino fa parte di un gruppo ed è privato dell’universo, quindi viene tolto dall’universo di soggetti che si regolano secondo lo stesso principio che ha lui e viene inserito in un gruppo: è

“Cantare le emozioni: “Le emozioni”

Se tu hai preso uno spavento, la paura ha il sopravvento,
il tuo cuore batte forte, hai timore della morte.

Se sei proprio arrabbiato e ce l’hai con il creato,
un vulcano assai profondo dalla pancia guarda il mondo.

Se tu ridi e sei felice e il tuo cuore te lo dice,
sei sereno e sei contento, sei una stella nel firmamento.

Se ti senti dispiaciuto perché un rimprovero hai avuto,
la tristezza che tu senti durerà alcuni momenti.

Se non sai proprio che fare e continui a brontolare,
è la noia che hai incontrato, in un istante ti ha abbracciato.

Emozioni, emozioni, ce ne sono a milioni.
Se conoscerle vorrai, viver bene tu potrai’.

⁶ *Ibidem.*

⁷ *Ibidem.*

⁸ *Ibidem.*

⁹ G.B. Contri, *Educazione come costituzione*, Video, Capitolo 2, “O l’uomo di paglia o l’uomo di diritto”, <https://www.youtube.com/watch?v=7e7emq5mftg>

¹⁰ M.D. Contri, La s-vista dell’in-vidia, Testo principale al 3° Simposio della Società Amici del pensiero Sigmund Freud, 23 gennaio 2016, www.studiumcartello.it, p. 3.

privato della legge che gli conferisce il potere di pensarsi dentro l'universo, al massimo può aggiustarsi e regolarsi all'interno del gruppo.

Vi ricordo l'asilo di Firenze che sta facendo scuola, dove io bambino al mattino mi attacco un bollino: se mi attacco il bollino rosso sono arrabbiato, se mi attacco il bollino giallo sono invidioso, etc. così gli altri sapranno regolarsi non a seconda dei miei atti (e quindi prendere le misure magari pensando: "Adesso ti lascio stare per un po'"), ma a saperlo preventivamente.

È davvero dura far capire che la via da battere per il bambino non è educativa ma è costitutiva, quindi inizialmente come introduzione ad un ordinamento, invece siamo ancora lì all'introduzione di ciò che lui sa già peraltro.

Giacomo B. Contri

In fondo questo insegnamento è introduzione alla demenza psichiatrica, alla caduta dell'intelletto, sì, alla demenza, alla stupidità generale, non è altro che questo.

Tale insegnamento andrebbe considerato, non solo per la critica ovvia che comunque nessuno fa – l'ha fatta Ballerini adesso e tendenzialmente la facciamo tutti qui, ma non esiste critica a questo insegnamento, a questa educazione, a questa scuola del mondo, non c'è –, ma la critica andrebbe piuttosto rivolta ad un'osservazione: questa specie di educazione, ormai generale, ci pensa in prospettiva e a breve scadenza non solo tutti stupidi, dementi, ci pensa tutti morti.

È la comune prospettiva dell'estinzione, infatti non ho trovato casuale che la paura normale del bambino viene inquadrata, configurata entro la sua mortalità. Siamo già tutti morti in questa prospettiva; capisco il ritorno furibondo della religione: se siamo tutti morti, ci resta solo di avere un po' di senso religioso.

© Società Amici del Pensiero – Studium Cartello 2016

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright